

Ieri mattina manifestazione nella zona industriale, poi corteo in auto fino a Follonica

“Le nubi tossiche non conoscono confini”

Comitato del no in piazza: “Vogliamo sapere tutto sulle imprese”

SCARLINO - “Le nubi tossiche non conoscono i confini comunali”. Potrebbe essere questa la sintesi della manifestazione di ieri mattina organizzata dal Comitato per il no all'inceneritore di Scarlino. Nella zona industriale del paese, sotto il sole cocente, i partecipanti all'evento hanno espresso la propria solidarietà nei confronti della famiglia di Doru Martin.

La morte del lavoratore e la nube nera sprigionata dall'esplosione hanno spinto il Comitato a scendere in strada con bandiere, cartelloni e mascherine. Neanche l'insopportabile caldo ha fermato i manifestanti

“Quello che è accaduto ci spinge a riflettere” spiega Cesare Franchi, presidente del Comitato, ri-

ferendosi alla tragedia dei giorni scorsi. “Il Comitato - ha continuato Franchi - ha sottovalutato le capacità di smaltimento dell'azienda di Scarlino, forse concentrandosi troppo sul nascente inceneritore”.

E ora il dissenso dei cittadini cresce. “Vogliamo sapere esattamente ciò che succede sul nostro territorio” spiegano i manifestanti, chiedendo di poter entrare a conoscenza della carta di identità di tutte le imprese della zona. E dai cartelloni esposti lungo la

strada il messaggio appare chiaro: a preoccupare i cittadini è “l'accanimento ingiustificato sulla zona di Scarlino”.

“Situazione che si aggraverebbe

ulteriormente con la tanto discussa nascita dell'impianto di incenerimento”. E alla parola co-generatore gli animi si scaldano.

“Ora più che mai siamo pronti a

dar vita a lotte accese contro questa inaccettabile minaccia” spiega il presidente. A detta del Comitato, infatti, “l'inceneritore non partirà”. “Data la situazione

di emergenza, siamo pronti a combattere per raggiungere il nostro obiettivo, anche lasciando da parte la correttezza che ci ha sempre caratterizzati” affer-

mano decisi quanti ieri mattina erano presenti alla manifestazione. Dopo aver tappezzato la zona di cartelloni, i manifestanti hanno invaso la strada, andando a disturbare, anche se non a bloccare, il transito delle auto. Dopo di che, la manifestazione si è tramutata in un corteo di macchine, che hanno attraversato il quartiere Cassarello di Follonica, via delle Collacchie, il Puntone e Scarlino Scalo.

L'obiettivo? “Coinvolgere tutta

la popolazione nella lotta contro l'inceneritore”. “Così come la nube tossica non conosce confini, anche la lotta all'inquinamento della zona va oltre i limiti di ognuno dei comuni interessati”. Le richieste espresse dal comitato a seguito della vicenda Agrideco sono principalmente tre: “controlli più frequenti da parte delle autorità sugli impianti del territorio; trasparenza nei confronti dei cittadini e piani di emergenza a tutela degli abitanti”.

“Dato che i membri del Comitato non si sentono rappresentati dalle istituzioni - conclude Franchi - ci proponiamo come punto di riferimento per la popolazione riguardo alla questione del rispetto dell'ambiente”.

Marianna Colella